



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.137

mercoledì 22 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Possibile che un ministro della Repubblica abbia detto questa frase: «Il cattolicesimo



è quella bassa setta di Cristianesimo che vuole avere il potere temporale

per occuparsi di anime?»? La risposta, non incredibile, a pagina 2

Cancellate Enzo Biagi, ordine eseguito

Il premier lo aveva urlato dalla Bulgaria, ora la Rai toglie di mezzo «Il Fatto»
Il giornalista: è uno dei periodi peggiori, lo dicano chiaro e io me ne vado via

L'ordine di Berlusconi impartito in Bulgaria è stato eseguito. Il programma di Enzo Biagi «Il Fatto» è scomparso dal palinsesto della Rai per la prossima stagione. E questo mentre Bruno Vespa domani manderà in onda un «Porta a Porta» dove Berlusconi avrà un contraddittorio limitato a due giorni dal voto.

Dice Biagi

Lor signori confondono la Rai con Mediaset

Maria Novella Oppo

Dice Dan Rather

Se stampa e tv pensano che è meglio non fare domande

Negli Stati Uniti dopo gli attentati dell'11 settembre c'è stata una ventata di patriottismo talmente forte da impedire talvolta ai giornalisti americani di porre domande dure sulla guerra al terrorismo, a detto il conduttore di Cbs News Dan Rather giovedì sera alla televisione britannica. «Lo si voglia riconoscere o meno o lo si voglia o meno chiamare con il suo vero nome, stiamo parlando di autocensura», ha detto Rather al Newsnight TV Show della Bbc.



SEGUERÀ A PAGINA 2

La crisi dell'auto

Fiat, Maroni si presenta con Ugl e Cisl
I sindacati sbattono la porta

È finito ancor prima di cominciare il confronto tra governo e sindacati sulla crisi della Fiat. Il ministro del Welfare, Maroni, ha invitato all'appuntamento di ieri sera, oltre a Fiom, Fim, Uilm e Fismic, anche le organizzazioni dei metalmeccanici di Ugl e Cisl. Un invito che i sindacati non hanno gradito. I rappresentanti di Fiom, Fim, Uilm e Fismic hanno così deciso di non parteciparvi lasciando Maroni con i suoi ospiti indesiderati.

Il motivo? Nessuna pregiudiziale politica. Semplicemente, Ugl e Cisl

non partecipano al tavolo di confronto Fiat, tanto da non essere neppure state invitate, la scorsa settimana, dall'azienda al momento della comunicazione degli esuberi. E adesso? Maroni parla di atteggiamento assurdo e fa sapere che non ci sarà nessuna nuova convocazione. Rinaldini (Fiom): «Abbiamo le nostre scadenze di voto. Il nostro obiettivo è aprire un vero negoziato sul piano industriale».

A PAGINA 15

Economia, che disastro

IL FRENO A MANO DEL PREMIER
Laura Pennacchi

SOMMERSI E INGANNATI
Vincenzo Visco

Ricordate l'invettiva berlusconiana sul «freno a mano» che paralizza l'economia italiana? In realtà, ogni giorno che passa diventa più chiaro che sono l'on. Berlusconi e il suo governo a «frenare» il sistema economico nazionale, bloccandone il potenziale di sviluppo e la possibilità di un posizionamento più dinamico nell'integrazione europea. I più recenti dati congiunturali ci hanno parlato di un'economia in forte affanno, con la produzione industriale in discesa (del 7,6% in marzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), il fatturato e gli ordinativi industriali in calo (del 6% e del 3,5%), l'inflazione attestata al 2,5% (anche per effetto dell'incremento dei prezzi dei beni alimentari), la domanda interna e i consumi delle famiglie stagnanti. Ciò nel contesto di un'economia internazionale che mantiene un tono recessivo, aggravato dalla simultaneità con cui la decelerazione e la recessione hanno investito tutte le aree del mondo. Ora arriva l'analisi che l'Istat compie annualmente sulla situazione del Paese a ribadire i risultati positivi raggiunti negli anni in cui l'Ulivo e il centrosinistra hanno governato, a partire dall'eccezionale processo di risanamento finanziario messo in atto e dall'impressionante cifra di 1 milione e 600mila occupati in più generati fra il 1996 e il 2001, in cui spicca la crescita della componente femminile.

Quattrocentotrenta regolarizzazioni, a fronte di 3,52 milioni (secondo le stime Svimez) di posizioni lavorative in nero equivalenti all'impresa narrata nella favola di quel tale che voleva svuotare l'oceano servendosi di un secchiello bucatto. Il ministro dell'Economia lo sa e non si rassegna: per questo cerca di affermare che le cose non stanno così, che il sommerso emerge anche se non compare nelle statistiche, ma con ciò stesso riconosce a maggior ragione che i provvedimenti adottati dal governo sono un fallimento totale. Le ragioni di questo fallimento sono diverse, non tutte, probabilmente, imputabili a questo governo, ma fanno comunque capo ad un dato unico: chi ha concepito e varato quei provvedimenti, così come molti fra gli imprenditori che denunciavano ad alta voce la piaga del sommerso, hanno del sommerso un'idea che non corrisponde alla realtà, non ne hanno capito né le differenti ragioni, né le multiformi tipologie, né i diversi ruoli economici che il sommerso, di fatto, assolve. Il sommerso è una forma di massiccia evasione fiscale e contributiva ma anche una realtà multiforme, che spesso permea di sé una porzione rilevante dell'economia emersa.

SEGUERÀ A PAGINA 31

SEGUERÀ A PAGINA 30

G8 di Genova, avvisi di garanzia a 48 poliziotti

La Procura indaga sugli uomini della Mobile di Roma per le violenze alla scuola Diaz

ROMA Concorso in lesioni, non aver impedito il fatto, aggravante di essere pubblici ufficiali: sono le accuse che la Procura di Genova contesta a 48 poliziotti del reparto Mobile di Roma sotto inchiesta per le violenze ai ragazzi no-global durante l'assalto alla Scuola Diaz. Gli avvisi di garanzia sono stati emessi ieri e fanno seguito ad altri 29 partiti nei mesi scorsi. Sotto inchiesta c'è anche il capo della Mobile, Vincenzo Canterini. Come si ricorderà l'assalto alla scuola Diaz fu uno degli episodi più brut-

ti di un brutto G8 per l'ordine pubblico: l'ultima sera decine di agenti fecero irruzione nell'edificio che ospitava i ragazzi no-global. Sorpresi nel sonno i giovani, come hanno denunciato più volte, furono picchiati ferocemente, molti rimasero feriti. Inoltre 93 furono arrestati per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Ma proprio in queste ore la Procura ha deciso di archiviare l'inchiesta a loro carico.

CIPRIANI A PAGINA 9

Confermato: Garzelli positivo, fuori dal Giro



Stefano Garzelli all'arrivo della tappa di ieri Brambatti/Ansa

RIGHI A PAGINA 19

Palestinesi

Accordo fatto sui 13: tre in Italia ma per un anno in libertà vigilata

FONTANA A PAGINA 13

America

Paura terrorismo, chiusa per antrace la Banca Mondiale

REZZO A PAGINA 12

fronte del video Galera

Continua l'opera instancabile della massima dirigenza Rai per abbattere la centralità del servizio pubblico. Non diciamo niente del presidente Baldassarre, che non sa di che cosa si tratti, ma il direttore generale Saccà, che è uomo di grandi capacità ed esperienza, sta dando il massimo per ottenere il minimo. Lo scopo è chiaro: dare respiro alla concorrenza in un momento di calo nella raccolta pubblicitaria. Ma la strada del povero Saccà è piena di difficoltà. Ora, per esempio, incombono i Mondiali, che in condizioni normali, rischiano di assicurare alla Rai un primato imbattibile, a scapito di Mediaset. Ma Saccà non è uomo da scoraggiarsi per così poco. Per intanto, ieri su Raiuno è andato in onda in diretta l'incontro tra il presidente della Repubblica e la Nazionale, tutti quei bei ragazzi, oltretutto miliardari, che ascoltavano seri seri la sorridente paternale di Ciampi. Il quale, si sa, amerebbe sentirli cantare «Fratelli d'Italia», mentre c'è un deputato di An che vorrebbe addirittura obbligarli per legge. Berlusconi poi, con fine ironia, ha detto agli azzurri (chiaramente suoi dipendenti) che, se non vincono, al ritorno li aspetta la galera. Per uno che ha più processi che capelli in testa, nonché amici e parenti con pendenze varie, una vera battutona.

ARLECCHINI PER UN PADRONE

Ci sono molte parti in commedia, come si dice nel teatro dell'arte. In una, la locandiera Prestigiaccio e l'oste di Siracusa - chiamato Micciché - fanno uno scherzo a quel credulone dell'artista di passaggio, gli fanno credere che i suoi ritratti sono sgraditi al re, che intende mandarlo in esilio. L'artista, comprensibilmente spaventato, nasconde i ritratti. Ma poi arriva il re, sbugiarda sia la locandiera che l'oste e fa sapere benevolmente all'artista che lui ha un sacco di tolleranza e un grande sense of humour. Intanto l'artista, messo sull'avviso, si chiude in camera e dice: «non ne parliamo più». Forse smetterà di fare ritratti.

Non ha capito se lo scherzo è dei dipendenti o del re, e d'ora in poi starà alla larga. Ma con gesti e sberleffi, le maschere avvisano il pubblico che la rappresentazione non è finita. Un po' di pazienza, cambia scena. Invece che Siracusa

Scuola

Veltroni guida la rivolta dei sindaci: la legge Moratti è inapplicabile

GERINA A PAGINA 8

siamo a Como. Invece che presso il Teatro Greco, la scena ci mostra un'assemblea di gentiluomini riuniti nell'atrio di un albergo.

All'improvviso irrompe sulla scena l'oste di prima, questa volta travestito da viceministro. Dice agli astanti attoniti (e le parole che seguono sono tratte direttamente dalla scena, ad opera di un cronista de La Provincia in data 17 maggio e sono testuali): «Si sappia che se il sindaco di Como non sarà di questa città non metterà piede nel ministero dell'Economia. Ditelo in giro».

F. C.

SEGUERÀ A PAGINA 30

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS S.p.A. FINANZIARIA S.p.A. TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

NON PROFIT a pagina 29

DOMANI

LE RELIGIONI